

Associazione Culturale Cisalpina

Progetto 2

GLADIATORES



Associazione Culturale Cisalpina senza fini di lucro
Sede Legale di Milano - via Roncaglia 14 - 20146 Milano

SOMMARIO

Associazione Culturale Cisalpina.....	1
Progetto 2.....	1
Associazione Culturale Cisalpina senza fini di lucro.....	1
SOMMARIO.....	2
INTRODUZIONE.....	2
IL PROGETTO E LA MISSIONE.....	3
I GLADIATORI DEL I SECOLO.....	3
IL METODO DI STUDIO.....	3
IL MODO DI COMBATTERE.....	4
IL GRUPPO E LE ATTIVITA' DIVULGATIVE.....	4
CURRICULUM.....	4

INTRODUZIONE

Lo studio della storia inteso come l'approfondimento delle storie e delle vite degli uomini che hanno vissuto prima di noi, offre infiniti motivi di crescita umana e intellettuale.

È infatti attraverso la storia che l'uomo di oggi può capire le ragioni del suo presente e trovare soluzioni ed esperienze valide per affrontare i problemi di oggi.

Il valore della memoria e del ricordo come strumenti per evitare gli errori di ieri e la riscoperta di tecnologie, culture e uomini concorrono a creare il presente nella consapevolezza di un cammino millenario.

***Lo stolto impara dai propri errori,
il saggio da quelli degli altri.***

Questo slogan ripropone in chiave più pungente il detto che “la Storia ci è maestra”.

Proprio dallo stupore per la storia e l'archeologia antica nasce l'idea di potere in qualche modo ricreare e rivivere per capire in modo più profondo, per avvicinarsi a quegli ideali che hanno animato tante persone e per scoprire che, in fondo, l'uomo non è mai cambiato in questi ultimi millenni.

La rievocazione storica e l'archeologia sperimentale sono gli strumenti ideali per poter tentare di rivivere e sperimentare situazioni, tecnologie, stili di vita, oggi completamente perduti e per molti versi incomprensibili.

Nell'affrontare i vari aspetti rievocativi legati al progetto n.1 della Terza Coorte della Guardia Pretoriana, è venuta la necessità di potere offrire al pubblico un approfondimento ad uno degli spettacoli più amati dai romani e che più fortemente di ogni cosa ha caratterizzato le passioni, che oggi definiremmo “sportive”, del popolo romano.

IL PROGETTO E LA MISSIONE

Sulla scia del Progetto 1 si è deciso di proporre, almeno inizialmente, le figure gladiatorie tipiche del I sec. d.C. Questo permette di offrire nel medesimo contesto sia una presenza pienamente militare associata da un contesto civile e sportivo che sovente era un tutt'uno.

Non era affatto raro nel I sec. vedere i "pretoriani" nel campo dell'arena di Roma se non altro per potere mostrare ai propri superiori le doti di preparazione e di efficacia e conseguire promozioni e onoreficienze che soprattutto nella prima metà del secolo erano impossibili da ottenere altrimenti, non essendo i pretoriani coinvolti in vere e proprie campagne di guerra. Questo non varrà naturalmente da Vespasiano in poi.

Da un punto di vista meramente pratico il potere fruire di una scuola gladiatoria è doppiamente stimolante, sia per gli stessi militari che per i gladiatori che si devono confrontare con i primi condividendo gli spazi e molto spesso anche le attività.

Per il pubblico l'esibizione di una coppia di gladiatori ben allenati è certamente un'ottima occasione che unisce le esigenze di un buon spettacolo, di un adeguato livello filologico e soprattutto permette di coinvolgere poche persone rispetto alla proposta di un grande combattimento tra fazioni dell'esercito che, contrariamente, se non è offerta con grandi numeri di persone pone un risultato non adeguato né per la filologia né per lo spettacolo.

Il progetto mira a ricostruire una scuola gladiatoria con una struttura tale da permettere un buon allenamento fisico, la creazione e lo studio di movenze spettacolari, l'approfondimento delle tecniche di combattimento antiche per come ci sono pervenute ed infine il potere offrire chiavi in mano uno spettacolo (munus) completo in tutti i suoi aspetti storici accompagnato da un adeguato supporto didattico.

La nostra missione è prima di tutto culturale. Vogliamo favorire l'interesse e la comprensione della storia in un pubblico il più vasto possibile.

Ci proponiamo come partner autorevole di tutte le entità pubbliche e private che vogliano seriamente divulgare l'amore per la storia, le sue verità, ma anche i suoi dubbi, nella ricerca di una dimensione autenticamente umana.

La nostra missione culturale è prioritaria rispetto ogni esigenza economica e/o ludica.

I GLADIATORI DEL I SECOLO

Nel primo secolo la gladiatura ha portato a compimento una serie di percorsi che hanno dato origine a delle figure di combattenti che oggi chiameremmo "classiche" che si esibivano abitualmente in coppie di combattimento equilibrate nei vari handicap che venivano imposti e nelle diverse movenze ai quali erano costretti.

Questi alcuni degli ambiti in fase di studio e realizzazione:

- 1) panoplia completa e spettacolare per l'hoplomachus;
- 2) panoplia completa e spettacolare per il secutor;
- 3) panoplia completa e spettacolare per il provocator;
- 4) panoplia completa e spettacolare per il trace;
- 5) panoplia completa e spettacolare per il murmillio;
- 6) organizzazione di un apparato completo di governo dal Munerarius, ai Summa Rudis e Seconda Rudis e il Lanista;
- 7) organizzazione di un apparato completo per lo spettacolo dallo Psicopompo al Caronte e a ogni altro elemento figurativo che faceva parte dell'insieme;

IL METODO DI STUDIO

Il punto di partenza di ogni studio è quello dell'archeologia a cominciare dagli oggetti di uso bellico e non. Di fronte a qualsiasi oggetto ritrovato ci si è chiesti chi lo usava, come, in quali circostanze, con quali difficoltà. Per trovare risposte a questi e a molti altri interrogativi ci si basa oltre che sull'analisi di scavo e sulla stratigrafia, di grandissimo aiuto, anche alla sperimentazione dell'uso.

Tuttavia l'archeologia dei "piccoli oggetti" risulta insufficiente o incompleta se si cerca di ricostruire una realtà di oltre 15-25 secoli fa. Serve allora l'aiuto che può venire dall'arte e dall'iconografia giunta fino a noi tenendo sempre conto dei contesti culturali, della committenza e delle limitazioni tecniche.

Sono anche preziosi i suggerimenti che vengono dalla letteratura antica, anche se talvolta vengono riscontrati incredibili errori, riportati anche da storici illustri, a dimostrazione di una loro scarsa familiarità con la cosa militare.

I dati della sperimentazione vengono discussi e analizzati con tutti i membri che hanno partecipato alla attività e i risultati divengono così patrimonio comune di tutti i componenti del gruppo. Probabilmente allo stesso modo in cui all'epoca simili conoscenze diventavano bagaglio culturale di ciascun soldato.

IL MODO DI COMBATTERE

Nel definire come deve essere appropiato il combattimento di gladiatori-rievocatori nel Terzo Millennio, occorre per forza di cose definire dettagliatamente alcuni ambiti.

Per prima cosa occorre ricordare che i gladiatori strattamente detti, non erano come si è sempre pensato, carne da macello che veniva gettata in arena per morire combattendo. Ormai questo anche il grande pubblico lo sta pian piano capendo grazie al movimento dei rievocatori romani a partire dal 2001 circa.

I gladiatori erano in buona parte gli equivalenti delle nostre grandi star sportive, godevano di fama e onori, talvolta erano persino uomini liberi non costretti a praticare sotto il giogo dei lanisti ed erano ben nutriti ed allenati.

Infatti sebbene fosse la norma procurarsi ferite anche gravi, soprattutto per l'epoca, il "rituale" del combattimento gladiatorio derivato a sua volta da antichi rituali magici funebri, era quello che poteva definirsi un combattimento virile, per cui un uomo poteva anche vantare certe ferite come fossero trofei di guerra.

Il gladiatore era uno sportivo che "costava" tanto al lanista e alle scuole di provenienza, la loro perdita in combattimento era una sciagura e poteva essere lenita dal rimborso di adeguate somme di denaro.

Fatte queste premesse ci siamo chiesti come fosse possibile ricreare il pathos più autentico possibile in un combattimento. In epoca antica il pericolo non erano solo le ferite, ma proprio il perdere la vita.

Da questa osservazione viene da sé che due combattenti non si gettavano uno contro l'altro come in una rissa da bar con lo scopo di sfogare la rabbia, ma sfuggivano al contatto come prima cosa. Lo testimoniano i tanti brani dove si racconta di gladiatori che non volevano combattere o che facevano durare eccessivamente le fasi di "studio" dell'avversario, per cui si era spesso costretti a mandare in arena persone che punivano con la frusta simili atteggiamenti.

Nel proporre al pubblico i nostri gladiatori pensiamo quindi di preservare quanto più possibile il realismo a discapito della verosimiglianza proprio per divulgare quanto più possibile una maggiore realtà storica.

I capisaldi quindi sono:

- 1) non impedire le fasi di "studio" tra i combattenti che servono anche per riprendere il fiato e allungare i tempi;
- 2) spettacolarizzare il gesto mediante movimenti atletici per compensare il dinamismo perso con le fasi di studio;
- 3) proporre panoplie colorate e ricche per rispecchiare la sensibilità antica;
- 4) intervenire spesso con gli arbitri a tutela dei rievocatori, ma anche che dare modo al pubblico di riconoscere i gesti e i colpi e il "comporsi del giudizio finale" da parte degli arbitri/giuria come avviene negli sport di combattimento moderni;
- 5) le armi usate sono rigorosamente di sicurezza anche se in apparenza identiche a quelle in metallo e fanno un suono del tutto simile nelle botte.

IL GRUPPO E LE ATTIVITÀ DIVULGATIVE

Il gruppo è nato nel 2010 in seno all'Associazione Culturale Cisalpina.

Ha ereditato per questo motivo l'adesione al RIRS il regolamento per le rievocazioni storiche proposto dal CERS nel 2003

Il mezzo più immediato per venire in contatto con le attività del gruppo e avere una idea precisa di quanto è in fase di sviluppo è quello di visitare il sito ufficiale www.cisalpina.net.

CURRICULUM

2010 - Organizzatori della Rievocazione della Pace tra Augusto e Cozio a Susa con i Grandi Munera

2011 - Organizzatori della Rievocazione della Pace tra Augusto e Cozio a Susa con i Grandi Munera

2012 - Co-Organizzatori alla Rievocazione della Pace tra Augusto e Cozio a Susa con i Grandi Munera

2013 - Partecipazione alle riprese del film "Nemausus" girato a Cinecittà

2014 - Combattimento dimostrativo presso il Museo del Territorio di Biella

2015 - Combattimento dimostrativo e didattica al IV raduno dei gruppi di storici alla Cittadella di Alessandria (FAI)